



la mia Banca
PERIODICO DELLA BCC SANGROTEATINA

07
2015

BCC
CREDITO COOPERATIVO
Sangro Teatina

IMPRESE
COOPERAZIONE
TERRITORIO
SOCI
GIOVANI
PERSONE
SOCI SVILUPPO
VALORI
COMUNITÀ
CULTURA
BENE COMUNE
SOCIALE
EQUAGLIANZA
ONORE
INNOVAZIONE
FAMIGLIE
CREDITO
ALTRUISMO
FIDUCIA
PARTECIPAZIONE
AUTONOMIA
GENERAZIONI
FABBRICA DI FIDUCIA
RISPARMIO
ONESTÀ
BENESSERE
TESTIMONIANZA
SOLIDARIETÀ
SVILUPPO
PREVIDENZA
ORGANIZZAZIONE
RELAZIONE
SISTEMA
TRASPARENZA
IMPEGNO

SIAMO ORGOGLIOSI DEI NOSTRI NUMERI,
PERCHÉ PARLANO DI PERSONE.

DEMOCRAZIA ECONOMICA
INTERVISTA A BECCHETTI

BUON CIBO E TERRITORIO
IN VIAGGIO CON MIMMO D'ALESSIO

CONOSCIAMO LE FILIALI
ATESSA E CASTIGLIONE M. MARINO

LA MIA BANCA
È DIFFERENTE
PERCHÉ MI AIUTA
AD INCASSARE
DIRETTAMENTE
SUL CONTO
CORRENTE



Sangro Teatina

LA NOSTRA BANCA È DIFFERENTE

C'è
@POS
per tutti

> Scopri in filiale
tutti i vantaggi
che ti abbiamo riservato

INFORMATIVA - Le condizioni economiche e le principali clausole contrattuali sono riportate sui fogli informativi disponibili presso ogni sportello - D.Lgs. 1/9/1993 n.385. - Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. - Il presente messaggio pubblicitario ha l'esclusiva finalità di promuovere i prodotti e i servizi della Banca. I tassi, i prezzi e le condizioni indicati sono validi sino ad eventuale variazione pubblicata nelle forme di legge.



LA MIA BANCA
n. 7/2015

PERIODICO DELLA BCC SANGRO TEATINA
REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI LANCIANO N. 180 - 3 OTTOBRE 2007

Direttore Responsabile Piergiorgio Greco



Editore Banca di Credito Cooperativo Sangro Teatina
Sede Centrale: Via Brigata Alpina Julia n. 6
66041 Atesa (Ch) - Tel. 0872 85931 - Fax 0872 850333
www.bccsangro.it - e-mail: info@bccsangro.it

Presidente Pier Giorgio Di Giacomo

Direttore Generale Fabrizio Di Marco

**Progetto editoriale
e contenuti** Piergiorgio Greco
Tel. 335 1709639
email: info@piergiorgiogreco.it
www.piergiorgiogreco.it

**Coordinamento
grafico** Fabrizio Di Marco

Foto Piergiorgio Greco, Nino Pizzi, Dario Carella,
Archivio Alfredo Paglione, Ufficio Stampa Asl
Chieti-Lanciano-Vasto

**Grafica
e impaginazione** Riccardo Busico
www.studiocomunika.com
info@studiocomunika.com

Stampa Studio Comunika
Via A. Gramsci, 27/1
66041 Atesa (Ch)

ASSEMBLEA DEI SOCI: UN IMPORTANTE MOMENTO DI CONFRONTO



L'assemblea annuale dei soci del 10 maggio, presso la palestra comunale di Atesa, è l'occasione per analizzare la situazione economica con cui la nostra banca si è dovuta confrontare nel corso del 2014 e il risultato che di conseguenza ne è derivato. Un 2014 ancora nel pieno di una crisi che ci attanaglia e sembra non volerci lasciare. È l'occasione per fare il punto sull'anno appena trascorso in un contesto economico e sociale particolarmente difficile,

ma che ha visto la nostra banca consolidare i suoi punti di forza, ottimizzare le risorse per essere sempre più a sostegno del territorio. Anche quest'anno vi presentiamo un bilancio positivo, con un utile d'esercizio più che soddisfacente, che gratifica gli sforzi profusi dalla banca, da tutto il personale – che ringraziamo – costantemente impegnato e motivato in un lavoro sempre più difficile e competitivo, dalla direzione che ha saputo mantenere la guida nella stabilità e nella sicurezza, dal Consiglio di Amministrazione, che ha sempre avuto fiducia nella banca, pianificando con efficacia gli obiettivi della ripresa, sempre più impegnativi, ma sempre più necessari per mantenere la nostra banca viva e competitiva sul mercato del credito. Ma la nostra forza maggiore sono stati i nostri 4211 soci che non ci hanno mai fatto venir meno il loro sostegno e contributo, continuando ad affidarci i loro risparmi e a lavorare sempre di più con i nostri sportelli. Da parte nostra abbiamo continuato, nonostante tutto in controtendenza, ad erogare con la necessaria prudenza credito alle piccole imprese e alle famiglie, ritornando al territorio ciò che il territorio stesso ci ha depositato in fiducia. L'andamento positivo del nostro istituto avviene in un periodo in cui la situazione economica e finanziaria internazionale, nazionale e provinciale presenta, come è noto, molte difficoltà. Infatti il consuntivo numero 112 della più antica banca di credito cooperativo di Abruzzo e Molise evidenzia una banca in salute nonostante il contesto di crisi pluriennale. Il risultato conseguito nel 2014, non è certamente casuale, ma è frutto di una gestione prudente e nello stesso tempo aperta al sostegno verso il mondo produttivo e le famiglie. È la conferma che le scelte strategiche compiute in questi anni sono giuste. E non abbiamo fatto mancare, nemmeno in un anno così difficile, il nostro sostegno alle attività che il volontariato ha messo in atto, alle manifestazioni sportive, turistiche, culturali e sociali che hanno coinvolto le nostre comunità. L'impegno sul territorio ha portato a finanziare interventi di varia natura per 186 mila euro a fronte di 161 mila euro del 2013, come risulta in dettaglio nel nostro Bilancio Sociale messo a disposizione dei nostri soci. Ma il bilancio non sono solo numeri: la nostra banca, nel 2014, ha aperto una nuova filiale nel centro storico di Lanciano, tentando di dare una risposta concreta alle richieste dei clienti in termini di vicinanza e flessibilità nell'orario di apertura e continuando la sua azione di supporto e sostegno a favore di enti ed istituzioni locali. L'apertura del nuovo sportello è venuta all'indomani dell'ordinaria visita ispettiva della Banca d'Italia conclusasi in modo più che soddisfacente. Questa ordinaria visita ispettiva ha rappresentato un motivo di crescita professionale per tutti: amministratori e dipendenti. Abbiamo così avuto l'opportunità sul campo di confrontarci con coloro che vigilano sul nostro operato e, nel reciproco rispetto, abbiamo condiviso scelte, obiettivi e strategie in un clima di grande collaborazione. Essa ha anche rappresentato un momento decisivo per la valutazione complessiva delle attività bancarie dell'azienda. Ci sentiamo, dunque, di guardare al futuro con fiducia riflessiva e misurata, espressione della stima che quotidianamente ogni nostro socio e cliente sceglie di avere in noi. L'assemblea annuale della nostra Bcc del 10 maggio 2015 è un incontro a cui nessun socio dovrebbe far mancare la sua presenza perché si parla della nostra cooperativa bancaria, dei risultati, delle prospettive future, delle tante iniziative in cantiere per i 4211 soci.

Pier Giorgio Di Giacomo
Presidente Bcc Sangro Teatina



07

LA MIA BANCA
APRILE 2015

www.bccsangro.it

SOMMARIO

RISCOPRIAMO LA DEMOCRAZIA ECONOMICA 04

Intervista al professor Leonardo Becchetti

BCC UNA BANCA ANTICRISI 06

Il consuntivo 2014 parla di un istituto di credito in ottima salute

UN PASTICCERE CON LA LAUREA IN TASCA 08

Buona Impresa ad Atesa: la dolce passione di Saverio Piretti

EXPO 2015: IL CREDITO COOPERATIVO CI SARÀ 09

Uno stand e tantissimi eventi all'Esposizione universale di Milano

BCC SANGRO TEATINA ANCHE A LANCIANO 10

Inaugurata la filiale numero diciassette

I "SUGGERIMENTI" DI PAPA FRANCESCO 11

Il Credito Cooperativo presente all'udienza con il mondo della cooperazione

TRA ARTIGIANI E PENSIONATI 12

Conosciamo la filiale di Castiglione Messer Marino

LA LEGGENDA DI JUAN MANUEL FANGIO 21

Il telecronista Mazzoni racconta il pilota originario di Castiglione e Tornareccio

LO SPORTELLO PIÙ GRANDE E ANTICO 22

Conosciamo la filiale di Atesa

UN VANTO DELL'ARCHITETTURA LOCALE 23

Alla scoperta del Teatro comunale "Antonio Di Jorio" di Atesa

IL MIO ADDOBBO È DIFFERENTE 24

L'iniziativa green dell'Associazione Giovani Soci Bcc Sangro Teatina

TUMORE AL SENO, DECISIVA LA PREVENZIONE 25

Bcc partner della giornata promossa dalla Asl di Chieti-Lanciano-Vasto

IL MECENATE CHE REGALA L'ARTE 26

Alfredo Paglione e le sue numerose donazioni in Abruzzo

L'ATLANTE DEI PRODOTTI TIPICI 28

Con Mimmo D'Alessio alla scoperta delle delizie dei territori dove è presente Bcc



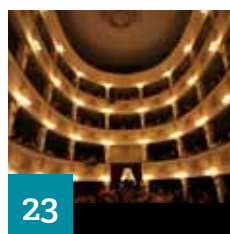
13

SOLIDARIETÀ Il Buon Samaritano



15

GITE SOCIALI Le proposte 2015



23

CULTURA Il teatro di Atesa

Le scelte nelle mani di molti

DEMOCRAZIA ECONOMICA

DOPO GLI ULTIMI, DIFFICILI ANNI È URGENTE RIDISCUTERE UN MODELLO IN CUI LE DECISIONI SONO PRESE DA POCHI CENTRI DI POTERE. PER QUESTO, LA DIVERSITÀ DEL CREDITO COOPERATIVO VA DIFESA E RAFFORZATA. PARLA LEONARDO BECCHETTI

LE PERSONE AL CENTRO

L'Italia è terra di democrazia economica: il nostro potere decisionale in economia è nelle mani di più centri, diversamente da altri Paesi dove in pochissimi decidono le sorti di molti. E non sempre per il meglio. Una biodiversità, dunque, che va preservata e rinforzata. Ne è certo il professor Leonardo Becchetti, docente universitario a Tor Vergata e tra i massimi studiosi di economia e finanza etica. E, va sottolineato, grande conoscitore del mondo del credito cooperativo, con cui condivide continuamente riflessioni e battaglie comuni. Ben volentieri, con questa intervista ci aiuta a comprendere un concetto centrale nell'articolo 2 dello statuto di Bcc Sangro Teatina, quello di democrazia economica. Inizia così, con questo numero de *La Mia Banca*, un percorso di approfondimento delle parole chiave che compongono questo passaggio dello statuto che, in maniera incisiva, riassume lo spirito più autentico della nostra banca. Uno spirito tutto da riscoprire, per apprezzare ancora di più il valore del nostro modo di intendere il credito, la persona, l'economia, il bene comune.

Professor Becchetti, che cos'è la democrazia economica?

Come noto, nel mondo abbiamo a che fare con livelli di disuguaglianza altissimi: un piccolo numero di persone concentra nelle sue mani più ricchezza di tutta la restante parte della popolazione. Dunque, la democrazia in sé non funziona? Com'è possibile che non generi eguaglianza? Da un punto di vista politico, poiché la storia ci insegna che i grandi gruppi economico-finanziari sono in grado di condizionare campagne elettorali e decisioni pubbliche, serve un necessario riequilibrio dei poteri tra cittadini, Stato e imprese. È indispensabile passare da un sistema "a due



Le leve di controllo economico nelle mani di più centri possibili

mani", fatto di mercato e istituzioni, ad un sistema "a quattro mani", i cui protagonisti siano anche cittadini responsabili e imprese capaci di abbandonare la logica della massimizzazione del profitto per quella della sostenibilità e di scelte etiche in favore del bene di tutti. Imprese, in altri termini, che vivano di criteri di responsabilità sociale. Si ha vera democrazia economica, quindi, quando c'è il transito proprio da un sistema a due ad uno a quattro mani. I cittadini, però, devono svegliarsi: decidano di "votare con il portafoglio", vale a dire con la sempre maggiore consapevolezza che le loro scelte di consumo e risparmio, premiando imprese etiche e socialmente responsabili, sono la principale urna elettorale che hanno a disposizione.

Il concetto di democrazia si associa solo all'economia o anche alla finanza?

Anche alla finanza, naturalmente, ma questo è il tema più delicato di tutti perché

proprio in questo settore si assiste ad uno squilibrio fortissimo. È sufficiente pensare che ci sono gruppi finanziari più grandi degli stessi Stati, quei gruppi che condizionano le scelte di regolamentazione che hanno prodotto crisi finanziaria mondiale. I governi al riguardo sono ancora troppo deboli nel contrastare questo strapotere, anche se qualcosa si sta muovendo. Interessante, al riguardo, la tesi di Brandeis quando afferma che negli Stati Uniti l'antitrust e il sistema cooperativo sono gli argini all'oligopolio.

Un'economia democratica funziona meglio di altre economie?

Il rischio da scongiurare è che le ricchezze si concentrino nelle mani di poche persone, e lavorare affinché si mantengano le leve di comando e controllo economico nelle mani di più centri possibili. Quando questo non avviene, ci rimettono tutti: questi ultimi anni ci hanno dimostrato che le crisi



Coordinatore del master Mesci (Development Economics and International Cooperation), coordinatore del corso di laurea European Economy and Business Law, ordinario di Economia politica presso la Facoltà di Economia dell'Università di Roma "Tor Vergata". Doctor Philosophy (PhD) conseguito presso l'Università di Oxford. Dottorato in Economia Politica conseguito presso la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Roma "La Sapienza". Master of Science, in Economics conseguito presso la London School of Economics. Master in "Economia e Amministrazione" conseguito presso la Facoltà di Economia dell'Università di Roma "Tor Vergata". Presidente del Comitato Etico di Banca Popolare Etica, direttore del sito www.benecomune.net e direttore scientifico della fondazione Achille Grandi, portavoce campagna 005 per la riforma della finanza, e membro del Comitato Esecutivo di Econometica (consorzio universitario per gli studi sulla responsabilità sociale d'impresa), di Aicon, e consigliere della Società Italiana degli Economisti.

hanno effetti più drammatici proprio dove i rapporti sono squilibrati. Prendiamo il caso di Islanda e Cipro: qui le crisi di alcune banche hanno condizionato fortemente la stabilità di tutto il sistema politico, contagiando anche il livello internazionale. Fortunatamente, l'Italia al riguardo non è messa male, e questo va detto con forza.

Veniamo alla situazione di casa nostra. In Italia, ci sono ambiti economici dove questo concetto si esprime meglio (impresa, mercato, sistema bancario ecc.)? Quale esperienza, a suo avviso, esemplifica meglio il concetto di democrazia economica in Italia?

L'Italia è terra di grande ricchezza su questo fronte, specie per quanto riguarda la finanza solidale e cooperativa: le esperienze delle BCC, delle banche popolari o della stessa Banca Popolare Etica ne sono testimonianza efficace. Il rischio che corriamo ai giorni nostri però è che un intervento dall'alto, per motivi non chiari, possa ridimensionare questa lunga tradizione, che ha dato i suoi frutti. Si stanno discutendo novità normative che mi spaventano.

Perché, a suo avviso, il governo ha deciso di riformare il voto capitolario? Teme ci sia la "manina" di qualche potere forte dietro questa riforma?

Con sicurezza possiamo dire che alcuni, finora, ci hanno già guadagnato... Detto questo, quella proposta dal governo è una riforma che non ha alcuna logica di tipo economico. Si guardi l'esempio del Canada: uno sistema fortemente incentrato su un credito di tipo cooperativo, che non è stato colpito dalla crisi. Ci sarà un motivo? Se proprio c'è necessità di una riforma del credito, si acceleri sulla divisione tra banche di affari e banche commerciali, ma si mantenga la diversità di casa nostra. Rimango dunque dell'avviso che non c'è alcuna urgenza di intervenire in questo modo. La realtà, del resto, ci parla

esattamente del contrario di quello che il governo asserisce: le crisi negli ultimi anni ci sono state proprio nelle Spa, non certo nelle Banche di Credito Cooperativo. Quest'ultime, è bene rimarcarlo, le crisi se le risolvono sempre da sole, al loro interno. Aggiungo, infine, che non mi pare proprio che nelle Spa in crisi si sia verificata la sbandierata velocità di raccolta capitali.

A chi fa comodo un sistema di banche "troppo grandi per fallire"?

Solamente a quelle banche. L'interesse delle famiglie e delle imprese non è quello. **Così com'è, il sistema del Credito Cooperativo, con il suo voto capitolario (una testa, un voto), funziona o ritiene sia comunque necessaria una qualche modifica?**

In generale, è un sistema che funziona bene. Tutto si può migliorare, naturalmente. Per questo, quando si parla di autoriforma, da un lato ribadisco che mission delle BCC e voto capitolario non devono cambiare, e dall'altro suggerisco un rafforzamento del sistema delle garanzie: una soluzione sullo stile austriaco, dove non c'è un solo gruppo integrato ma un sistema di garanzie di rete molto efficiente ed efficace. Accanto a questo, si potrebbero introdurre limiti nei mandati e regole severe per le ammissioni nei consigli di amministrazione. Ecco, tutto questo renderebbe ancora più stabile un sistema che si differenzia da quello delle Popolari per il vincolo di investire localmente, una mutualità prevalente che nelle Popolari è del 70 per cento, e una fiscalità agevolata.

Dall'Europa ci vengono indicazioni specifiche in merito alla necessità di riformare il sistema?

L'Europa una volta tanto non chiede proprio nulla! Altrimenti non si spiega perché la Merkel abbia ricapitalizzato le Banche cooperative che rappresentano un pilastro fondamentale del sistema economico tedesco.



Il consuntivo 2014 di Bcc Sangro Teatina

OTTIMA SALUTE

CRESCONO GLI IMPIEGHI, LIQUIDITÀ E PATRIMONIO SALDI, SOSTEGNO A FAMIGLIE E IMPRESE. IL DIRETTORE GENERALE FABRIZIO DI MARCO: «NON SOLO UNA BANCA DEL TERRITORIO MA ANCHE E SOPRATTUTTO PER IL TERRITORIO»

I NOSTRI NUMERI

Il consuntivo numero centododici della più antica banca di credito cooperativo abruzzese e molisana parla di una banca in salute, nonostante il contesto di crisi pluriennale. La raccolta totale è stata di 324,5 milioni, rimasta stabile rispetto all'anno precedente, mentre gli impieghi sono saliti di circa l'1 per cento, pari a 195 milioni. La banca, inoltre, si presenta con elevati livelli di liquidità e patrimonializzazione. Il patrimonio netto è cresciuto di 1,4 milioni mentre il CET1 Capital Ratio, il principale indicatore della solidità patrimoniale delle banche calcolato secondo i nuovi standard Basilea 3, è pari al 17,4 per cento, a fronte di

una media per il sistema bancario dell'11,9 per cento.

La banca ha continuato con la politica di valutazione prudente delle esposizioni deteriorate, facendo crescere il livello delle coperture complessive dal 33 al 48 per cento, un livello in linea con quelli delle banche sottoposte alla nuova vigilanza della Banca Centrale Europea.

Nonostante il notevole aumento delle coperture, la banca ha ottenuto un aumento del risultato netto del 56 per cento, pari a 590 mila euro. È stata rilevante anche la crescita dei proventi operativi (+16 per cento) a 17,1 milioni, accompagnata da un calo dell'1,6 per cento dei costi operativi con un conseguente ulteriore miglioramento del "cost income" al 54,5 per cento. Si riscontra comunque un contributo

significativo dei proventi da operazioni finanziarie.

«Anche nel 2014 la banca ha ottenuto, dato il contesto, un risultato molto positivo che ci permette di guardare con fiducia al futuro – afferma Fabrizio Di Marco, direttore generale di Bcc Sangro Teatina – siamo tuttavia coscienti del fatto che l'intero sistema bancario sta vivendo un momento complesso, di difficoltà e cambiamento. In sintesi, anche i risultati dello scorso anno evidenziano lo stato di salute aziendale. Punti di forza sono la solidità patrimoniale, una sana e prudente gestione del credito accompagnata dall'efficienza operativa e una strategia di mercato orientata al socio. Continueremo a perseguire il bene comune con la consapevolezza che questo si ottiene nel medio periodo e non con i risultati a breve termine».



Ma non solo. La banca nel 2014 ha continuato a sostenere le famiglie e le imprese del territorio, non facendo mancare il sostegno in una fase di congiuntura sfavorevole. «Il modello cooperativo e mutualistico – aggiunge Di Marco – si è confermato e rafforzato proprio in questo difficile anno permettendo all'Istituto di credito di acquisire fiducia anche presso quelle aziende e famiglie che non conoscevano ancora questo modo “differente” di interpretare il ruolo di banca del territorio». Tale impegno si esprime, tra l'altro, nel finanziamento di interventi di varia natura per 186 mila euro (sport, cultura, sociale, ecc.) a fronte di 161 mila euro del 2013. «I risultati del 2014 dimostrano che Bcc Sangro Teatina non è solo una banca del territorio, ma anche e soprattutto è una banca per il territorio. In un anno particolarmente difficile per l'economia nazionale abbiamo rafforzato il servizio ai



Fabrizio Di Marco - Direttore Generale
Bcc Sangro Teatina

soci e ai clienti e presentiamo un bilancio che ne testimonia la crescita e la solidità. Il risultato economico è positivo, tutti i valori economici sono in equilibrio, il patrimonio si è rafforzato per continuare a garantire nuove opportunità di sviluppo. L'anno si è concluso con l'apertura a dicembre del nuovo sportello a Lanciano. La banca ora presidia un vasto territorio nelle province di Chieti, Isernia e Campobasso con diciassette sportelli». Nella Bcc Sangro Teatina sono quotidianamente impegnati settantacinque collaboratori che, con professionalità e passione, hanno contribuito ai risultati raggiunti. Ciò è stato possibile – conclude Di Marco – grazie alla sinergia e alla consapevolezza dell'appartenenza alla “squadra Bcc” e a questa squadra rivolgo un sincero ringraziamento e l'esortazione a fare sempre meglio, per continuare ad essere la banca di riferimento dei nostri territori».

SIAMO ORGOGLIOSI DEI NOSTRI NUMERI, PERCHÉ PARLANO DI PERSONE.

RACCOLTA DIRETTA

299 milioni

FILIALI
17

SOCI

4211

IMPIEGHI

195 milioni

RACCOLTA TOTALE

325 milioni

PATRIMONIO

28 milioni

UTILE NETTO

590 mila

PROVENTI OPERATIVI

17 milioni

MARGINE DI INTERESSE

8.6 milioni



LA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO SANGRO TEATINA DÀ CREDITO AI TUOI PROGETTI E TI ACCOMPAGNA NEL REALIZZARLI.

BUONA IMPRESA!

IL CREDITO COOPERATIVO CON I GIOVANI CHE VOGLIONO FARE IMPRESA

Un giovane e bravo pasticciere LAUREATO

DOPO IL TITOLO DI DOTTORE IN ECONOMIA, SAVERIO PIRETTI NON HA RESISTITO AL RICHIAMO: NEL LOCALE DI FAMIGLIA AD ATESSA CONTINUA UNA TRADIZIONE CHE RISALE AL 1932. «E BCC HA CREDUTO IN ME»

DOLCI IMPRESE

Una passione di famiglia: da almeno tre generazioni, fare un'ottima crema pasticcera, impastare la sfoglia, realizzare torte deliziose, stupire con dolci prelibatezze, proporre un ottimo caffè, sono nel dna della famiglia Piretti di Atezza. Saverio ha 24 anni, e per un po' aveva creduto che la sua vocazione fosse quella di fare bilanci, portare la contabilità di aziende, vivere di numeri, tasse e dichiarazioni dei redditi. Ne era talmente convinto che la sua laurea in Economia all'Università "d'Annunzio" di Chieti-Pescara se l'è presa meritatamente.

Ma alla fine, il richiamo è stato irresistibile: portare avanti una dolce storia che affonda le sue radici nel secolo scorso, quando una cartolina postale (riprodotta fedelmente nel locale) racconta che il Caffè D'Angelo deliziava gli atessani già nel 1932. «È una grande passione, la mia. Prima i miei nonni, poi i miei genitori: fare dolci è una storia di famiglia, che mi è stata trasmessa, e in cui sono cresciuto». Sin dagli anni dell'università, Saverio coltivava il suo sogno, alternando le lezioni in ateneo con corsi di formazione per pasticciere. Una volta laureatosi, il gran ritorno: «Nella pasticceria che ho voluto rilanciare ho messo il mio tocco, con alcune creazioni, come la *sfogliatella di za Cuncetta*, in ricordo di mia nonna, con una sfoglia interamente realizzata a mano, particolarmente friabile e gustosa. Ma non solo pasticceria: d'inverno curo la pralineria, con cioccolatini interamente realizzati da noi, come tutti i nostri prodotti del resto, mentre d'estate mi diverto con la gelateria, ideando nuovi gusti e consolidando quelli classici. Al riguardo, abbiamo anche pensato di poter servire i clienti nel periodo estivo

Crediamo nel futuro
della giovane impresa.

Per questo la sosteniamo.



Saverio Piretti



in piazza Benedetti, vero salotto cittadino, dove posizioniamo eleganti tavolini: questa scelta, insieme alla creazione di un apposito packaging per le nostre bontà e ad un locale completamente rinnovato, rientra nell'idea innovativa del nostro Caffè D'Angelo» così chiamato perché era questo il cognome della nonna. «Infine – dice Saverio – una particolare attenzione

la rivolgiamo alla caffetteria, per via della mia passione per il caffè: proponiamo una miscela di caffè superiore che ho trovato personalmente da una torrefazione di Padova». Ma una grande passione, da sola, non basta a fare un bravo pasticciere: «Assolutamente no – dice Saverio – la formazione è la quadratura del cerchio. Ed è importantissima per due ragioni: per acquisire una tecnica, sicuramente, ma anche e soprattutto per aprire gli orizzonti, conoscere nuovi prodotti che ti permettono di innovare continuamente, dare il tuo tocco. E io faccio tanta formazione. Tra i miei maestri c'è anche il famoso pasticciere Emanuele Saracino, da cui sto imparando tantissimo». Da soli, dunque, non si va da nessuna parte: «No. Non a caso, al fianco della mia idea ho trovato Bcc Sangro Teatina: una banca che mi conosce, ha apprezzato il mio progetto e ha scelto di sostenerlo con convinzione. Sono molto grato per aver creduto in me, alimentando un sogno che sta diventando realtà».

Il Credito Cooperativo ci sarà EXPO 2015

FEDERCASSE E ICCREA HOLDING AVRANNO UNO STAND INSIEME A CONFCOOPERATIVE NEL PADIGLIONE DELLA SOCIETÀ CIVILE. E BCC SANGRO TEATINA ORGANIZZA UNA VISITA ALL'EVENTO DI MILANO

CIBO SOSTENIBILE

Un modo diverso di concepire il credito: non solo come linfa per l'economia ma anche, se non soprattutto, come esperienza viva di una comunità. Non è un caso, dunque, se il mondo del credito cooperativo parteciperà ad Expo 2015, il grande evento che si svolgerà a Milano dal 1 maggio al 31 ottobre prossimi, con un posizionamento del tutto particolare: non accanto alla grande industria e ai vari centri di potere economici e finanziari che animeranno l'esposizione, ma nel padiglione che accoglierà la società civile, vale a dire il mondo del terzo settore, del volontariato, della cooperazione, dell'impegno sociale. Nella Cascina Triulza – l'area di Expo ricavata in un'antica costruzione rurale già presente sul territorio, una delle cascine nei dintorni di Milano, recuperata per l'occasione – Federcasce e Iccrea Holding saranno presenti con uno stand di sessanta metri quadri, insieme a Confcoperative, per tutta la manifestazione che avrà per tema "Nutrire il pianeta, energia per la vita". Il complesso di Cascina Triulza, esteso su un'area di 7.900 metri quadri, è gestito, in collaborazione con Expo Milano 2015, dalla Fondazione Triulza, un raggruppamento di numerose organizzazioni di rilevanza nazionale e internazionale.

Centro dello sviluppo sostenibile e della ricerca tecnologica sul tema alimentare, il padiglione della Società Civile, non sarà solo uno spazio unico riservato al terzo settore, ma anche un luogo in cui aziende, istituzioni pubbliche ed organizzazioni internazionali potranno dare visibilità e valore alle proprie migliori pratiche in collaborazione con le organizzazioni della società civile.

Il mondo della cooperazione del credito per questo sta strutturando un programma di iniziative che mirano a garantire visibilità e posizionamento



MILANO 2015

NUTRIRE IL PIANETA
ENERGIA PER LA VITA



Ecco come sarà il padiglione Italia

distintivo, offrire opportunità di visibilità ai soci e clienti delle Bcc, specie le imprese, e favorire momenti di incontro personali e diretti a vantaggio di soci e clienti. In particolare, le federazioni locali che lo vorranno potranno animare "La settimana da protagonista", a loro interamente dedicata. Interessanti, poi, i vari workshop su tematiche economiche specifiche, come da programma riprodotto in questa pagina. Uno stand, dunque, a vantaggio di tutto il

mondo del credito cooperativo, dove sarà anche prevista la possibilità di mettere in evidenza, attraverso filmati ed immagini, le positive esperienze realizzate sul territorio, in un'ottica di visibilità delle migliori pratiche del nostro mondo.

Per favorire la presenza all'evento, e visitare lo stand di Federcasce, Bcc Sangro Teatina organizza una visita a Expo: per maggiori dettagli, consultare l'inserito dedicato ai viaggi o il sito www.bccsangro.it.

WORKSHOP EXPO2015

6 maggio - Mediterraneo e Cina, opportunità di sviluppo

4 giugno e 24 settembre - 2014-2020 i fondi strutturali, la Pac, i piani di sviluppo regionale e gli strumenti a sostegno delle imprese

15 giugno e 15 ottobre - Ecosostenibilità, ecocompatibilità ed efficienza energetica

24 giugno e 22 ottobre - Il mercato dell'Est Europa

9 luglio - Sostenibilità, aggregazioni, giovani, innovazione, export, qualità. Il Credito cooperativo al fianco delle filiere agroalimentari

16 luglio - IBI ed il supporto alle Filiere agroalimentari biologiche. Il Consorzio Marche Biologiche

22 luglio - MINIBOND opportunità per le imprese

9 settembre - Il ruolo delle Banche di Credito Cooperativo nelle esportazioni e nell'internazionalizzazione delle Pmi italiane

5 ottobre - Il futuro dei territori e dei distretti agroalimentari: la sfida del Credito Cooperativo. Casi di successo.

Una speranza per il territorio

LANCIANO

INAUGURATA LA FILIALE NUMERO DICIASSETTE DI BCC SANGRO TEATINA: BELLA, INNOVATIVA, ACCOGLIENTE. TANTI CITTADINI E AUTORITÀ HANNO PARTECIPATO AL TAGLIO DEL NASTRO

UNA BANCA CHE CRESCE

Cresce la presenza di Bcc Sangro Teatina sul territorio. Alle sedici filiali sparse tra Abruzzo e Molise, si è aggiunta dallo scorso 14 dicembre quella di Lanciano, portando l'esperienza del credito cooperativo in una città da sempre cruciale nell'economia della provincia di Chieti. Il nuovo sportello, elegante e innovativo, si trova in via Luigi De Crecchio n. 2, ed è stato inaugurato con una grande festa alla quale hanno partecipato centinaia di persone. Un taglio del nastro che, nelle parole del presidente della Regione Abruzzo Luciano D'Alfonso «rappresenta una speranza per l'economia locale, e per un territorio che già in passato ha dimostrato di essere avanguardia nello sviluppo industriale della nostra regione». Presentati dalla giornalista Gioia Salvatore, oltre al governatore sono intervenuti Pier Giorgio Di Giacomo, presidente di Bcc Sangro Teatina, Luciano Conti, viceprefetto di Chieti, Mario Pupillo, sindaco di Lanciano e presidente della Provincia di Chieti, Antonio Carruba, direttore filiale Abruzzo della Banca d'Italia, Alfredo Savini, presidente della Federazione Abruzzo Molise delle Banche di Credito Cooperativo, e don Luigi Cuonzo, direttore della Caritas diocesana Lanciano-Ortona. Per l'occasione, hanno inviato un videomessaggio anche monsignor Emidio Cipollone, arcivescovo di Lanciano-Ortona, e Leonardo Rubattu, direttore generale di Iccrea. All'evento hanno partecipato anche i componenti del consiglio di amministrazione della banca e il direttore generale di Bcc Sangro Teatina, Fabrizio Di Marco, insieme a tutti i collaboratori dell'istituto di credito, a partire da quanti lavorano nella filiale: il direttore Antonello Travaglini e i collaboratori Valeria Tinaro, Pierpaolo Del Negro e Simone Santovito. Presenti anche il sindaco di Atesa, Nicola Cicchitti, consiglieri



Il taglio del nastro e, in alto, l'intervento del presidente Pier Giorgio Di Giacomo



regionali e comunali, e altre autorità civili e militari.

«Con passione – ha detto Pier Giorgio Di Giacomo, presidente di Bcc Sangro Teatina – portiamo nel capoluogo frentano il nostro modo di fare banca, ovvero banca di Credito Cooperativo, fondata su principi quali il localismo, cioè il radicamento sul territorio, e il rapporto con i soci, vale a dire la finalità mutualistica della banca. Una banca che, dunque, appartiene al territorio, e che in esso riversa il 95 per cento di quanto raccoglie».

A seguire, l'originale taglio del nastro, benedetto da don Luigi Cuonzo: un lungo, doppio nastro blu e verde, i colori del credito cooperativo, tenuto da tutti i dipendenti della Bcc e dai consiglieri, a testimonianza di un'appartenenza radicata alla banca. A rendere il clima ancora più bello, la banda e le majorettes di Atessa, e il gruppo di protezione civile di Atessa che ha servito a tutti i presenti una gustosa castagnata con vin brulé.

La filiale di Lanciano è aperta dal lunedì al venerdì dalle 10:00 alle 19:00 e, come altri sportelli è stata concepita secondo il criterio del *discrete banking*, vale a dire con accoglienti uffici dove si entra uno per volta, al fine di garantire alla clientela la massima riservatezza. I clienti in attesa del loro turno possono navigare in Internet mediante tablet a loro disposizione, dedicarsi alla lettura grazie a numerosi libri disponibili, svagarsi ascoltando musica e guardando video su appositi schermi, navigare con la rete wi-fi gratuita. Per la clientela frentana, infine, Bcc Sangro Teatina ha ideato il nuovo *Conto Addavere*, che prevede condizioni particolarmente favorevoli, servizi innovativi e la possibilità di personalizzazione, a partire dalla scelta del numero di conto.



Immagini della nuova filiale

IL CREDITO COOPERATIVO DA PAPA FRANCESCO: SIAMO BANCHE DI PERSONE

Era presente anche il Credito Cooperativo all'udienza che papa Francesco ha concesso lo scorso 28 febbraio a Confcooperative. Un'occasione speciale per riflettere sul valore della cooperazione, in cui le Bcc ricoprono un ruolo da protagonista. Papa Francesco ai numerosi partecipanti ha voluto dare cinque incoraggiamenti. Il primo: «Le cooperative – ha detto – devono continuare ad essere il motore che solleva e sviluppa la parte più debole delle nostre comunità locali e della società civile». In secondo luogo, il pontefice ha invitato i presenti ad attivarsi «come protagonisti per realizzare nuove soluzioni di welfare, in particolare nel campo della sanità, un campo delicato dove tanta gente povera non trova più risposte adeguate ai propri bisogni». Inoltre, il mondo della cooperazione deve saper realizzare «una qualità nuova di economia» capace di «far crescere le persone in tutte le loro potenzialità». Quarto incoraggiamento: «Il movimento cooperativo può esercitare un ruolo importante per sostenere, facilitare e anche incoraggiare la vita delle famiglie». Infine «per fare tutte queste cose ci vuole denaro! Il papa vi dice: dovete investire, e dovete investire bene! Collaborate di più tra Cooperative bancarie e Imprese, organizzate le risorse per far vivere con dignità e serenità le famiglie; pagate giusti salari ai lavoratori, investendo soprattutto per le iniziative che siano veramente necessarie». «Le Bcc – ha detto il presidente di Federcasse Alessandro Azzi – avvertono oggi, ancor più che in passato, la responsabilità e l'urgenza di essere banche di persone. Attente ai bisogni reali, attraverso un uso responsabile e differente del denaro. Abbiamo la volontà e il dovere di continuare a essere «fabbriche di fiducia». Il presidente di Federcasse, consegnando al pontefice una copia della Carta della finanza, libera, forte e democratica del Credito Cooperativo, ha ribadito l'impegno delle Bcc e casse rurali italiane a lavorare per una finanza «inclusiva» che aiuti davvero la ricerca e la realizzazione del bene comune. «Ci stringiamo a Lei, Santità – ha concluso Azzi – per ricevere il sostegno della Sua preghiera e della Sua parola. Attraverso di Lei, lo Spirito ci illumini nel prendere le decisioni più sagge e più coerenti in queste settimane nelle quali il Credito Cooperativo italiano deve scegliere una strada di auto-riforma. Infonda in noi il coraggio e la lucidità di un cambiamento leale, che non «tradisca» ma «traduca» nel presente le nostre radici».



Il presidente Alessandro Azzi stringe la mano a Papa Francesco

Tra artigiani e pensionati

CASTIGLIONE M. MARINO

BCC SANGRO TEATINA È PRESENTE IN UN TERRITORIO MONTANO CON UNA FORTE VOCAZIONE ALLE ATTIVITÀ EDILI E ALL'AGRICOLTURA. E DOVE SI ASSISTE ANCORA ALLA TRANSUMANZA

ANTONINO MASTRANGELO

È circondata dal verde Castiglione Messer Marino, in provincia di Chieti. Qui l'uomo vive in simbiosi con la natura, dedicandosi ad attività artigianali e alla coltivazione dell'ulivo, o semplicemente godendosi il meritato riposo dopo una vita di sacrifici. Antonino Mastrangelo ci porta alla scoperta di questo storico sportello Bcc.

Quanti sono e come si chiamano i dipendenti della filiale?

Siamo in due: Antonella Nozzi e Antonino Mastrangelo.

Quali le loro mansioni?

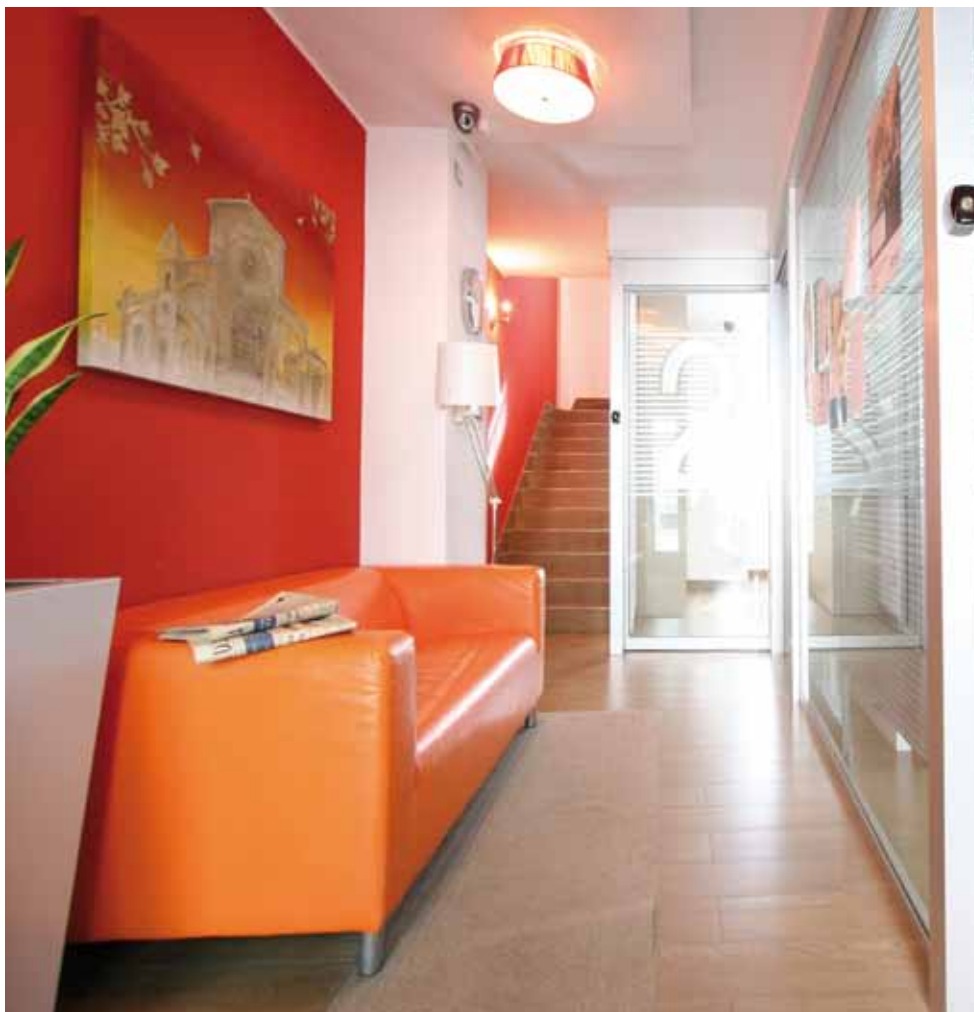
Antonella Nozzi è cassiera, mentre io sono il preposto di filiale.

Com'è composta la vostra clientela?

La clientela di Castiglione Messer Marino è composta in maggioranza da pensionati e artigiani: al riguardo, si contano più di trenta ditte edili specializzate nella stuccatura e in intonaci premiscelati. Non mancano, poi, gli agricoltori e i commercianti, oltre a numerosi operai che lavorano alla Sevel e Honda in Val di Sangro, o alla Denso a San Salvo.

Quali le esigenze che sentite di più nel rapporto con la clientela?

Con i nostri clienti abbiamo un rapporto basato sulla conoscenza diretta e sulla fiducia reciproca, anche in virtù della presenza del credito cooperativo a Castiglione da oltre cinquant'anni. Avendo a che fare in prevalenza con pensionati, abbiamo pensato di realizzare all'inizio del mese anche un servizio di consegna domiciliare delle pensioni ai più anziani e malati. Il punto di forza della filiale è senz'altro la raccolta, ragion per cui i clienti chiedono una sempre maggiore remunerazione del risparmio. Sicuramente sono poco richiesti gli investimenti: anche per questa ragione, sin dal 1992 la banca decise di aprire la filiale della vicina



BCC Sangro Teatina
Filiale di **CASTIGLIONE M. MARINO**
Via Roma, 77
66033 Castiglione M. Marino (Ch)
Tel. 0873 978840 - Fax 0873 978140
castiglione@bccsangro.it
08:20-13:20 - 14:40-15:40



Agnone, per aumentare i nostri impieghi entrando in una zona territoriale più ampia.

Quali i servizi più richiesti?

Naturalmente, l'accredito delle pensioni Inps ed estere, così come l'accredito dello stipendio per i dipendenti e la domiciliazione di utenze. Per le imprese, molto richiesti sono l'accredito dei bonifici per lavori di ristrutturazione.

Che territorio è quello di Castiglione Messer Marino da un punto di vista economico-sociale?

Quali le esigenze più frequenti con cui avete a che fare? E quali i problemi?

Il territorio è prevalentemente montano, anche se va da una quota di 450 a 1382 metri sul livello del mare. Ciò nonostante, non mancano attività agricole: nelle zone più basse si coltivano oliveti per la produzione di un buon olio extravergine di oliva, mentre in quelle più in quota numerose aree sono riservate al pascolo di

ovini e bovini. Al riguardo, nel periodo estivo si assiste ancora alla transumanza di bovini provenienti dalla provincia di Foggia mentre spesso capita, a ottobre e novembre, che il paese sia invaso da mandrie che, fiutando l'arrivo della neve, ripartono da soli per tornare nelle pianure di Foggia utilizzando il

tratturo. Il paese conta 1812 abitanti, con due case di riposo per anziani che accolgono più di cento ospiti. Nella zona artigianale ci sono un'officina meccanica di precisione, un marmista e un frantoio oleario, con spremitura a freddo, che lavora ogni anno dai 4500 ai 5000 quintali di olive.



Il team e, in alto, la filiale



MAZZONI: «VI RACCONTO FANGIO, MITO DELLA FORMULA 1 ORIGINARIO DI CASTIGLIONE E TORNARECCIO»

Tra i suoi figli più illustri, Castiglione Messer Marino vanta uno dei più grandi piloti di tutti i tempi della Formula 1: Juan Manuel Fangio. Il cinque volte campione del mondo infatti era figlio di Loreto Fangio, emigrato in Argentina agli inizi del secolo scorso con sua moglie, Erminia D'Eramo, della vicina Tornareccio. Il pilota ha stupito il mondo «riassumendo in sé tutte quelle grandi caratteristiche che, una ad una, rivivranno in seguito in altri grandi nomi dell'automobilismo». Ne è certo uno che di Formula 1 se ne intende: il giornalista Gianfranco Mazzoni, voce storica della Rai, da anni telecronista delle gare che appassionano milioni di italiani. Anch'egli abruzzese (è di Giulianova), Mazzoni ben volentieri ci racconta l'epopea del campione originario di Castiglione Messer Marino.

Chi era Juan Manuel Fangio?

L'ho conosciuto agli inizi degli anni Novanta per alcune interviste che mi ha rilasciato. L'ultima volta ci siamo visti in Sardegna in occasione di una manifestazione: ricordo che lui purtroppo doveva fare la dialisi e aveva al suo fianco un'infermiera che non ci lasciava mai soli. Quando riuscimmo a rimanere da soli, in realtà fu più lui ad intervistare me perché aveva saputo che anche io ero abruzzese. Più volte mi chiese di una fontana che ricordava a Castiglione: quando sono andato in questo paese, l'ho cercata ma invano. Probabilmente, si confondeva con quella del paese di sua madre, Tornareccio, dove in effetti c'è una maestosa fontana in piazza. E mi chiedeva dell'Abruzzo, di alcuni amici che aveva frequentato... In breve: rimanemmo a parlare fino all'una di notte, mentre l'infermiera ci controllava da lontano! Nel 1991 ebbi anche modo



di assistere ad un incontro tra Fangio e Schumacher, il pilota che poi andò a superare il suo primato di mondiali vinti. Ogni volta stupiva per la sua umiltà, specie quando raccontava che si definiva un fortunato, perché senza automobilismo non avrebbe conosciuto il mondo. Era grato alla vita per avergli dato tanto. Dopo la morte sono stato a Belcarce per realizzare un documentario, ed ebbi modo di visitare il Museo Fangio. Pensai a lungo a queste persone che da un piccolo paese interno come Castiglione Messer Marino andarono a Napoli e, dopo mesi di navigazione, raggiunsero Buenos Aires e, una volta

giunti nella capitale, percorsero altri 300 chilometri per arrivare, chissà perché, proprio qui, in un posto sperduto... In quel documentario inserii anche un filmato straordinario, curiosissimo, in cui si vede Fangio, grande esperto del circuito di Montecarlo, che con un piatto tra le mani come volante e un bicchiere rovesciato a far da cambio, raccontava quel tracciato: lo aveva talmente impresso nella mente che, a 60 anni suonati, e quando non era più impegnato agonisticamente, ricordava perfettamente la sequenza delle curve!

Che ruolo ha avuto nella storia della Formula 1?

Per tanti anni ha avuto il primato dei mondiali vinti con quattro case automobilistiche diverse, dimostrando di avere un'abilità grandissima nel comprendere qual era l'auto migliore e, senza remore, poteva passare da una scuderia all'altra. Inoltre, va ricordato un dato statistico: su cinquantadue gare disputate, ne ha vinte ventiquattro, con ventinove pole position. Una media altissima, davvero imbattibile, per cui rimane nella storia della Formula 1 come il pilota più "redditizio". La sua, inoltre, era una guida pulita, essenziale, accompagnata da un fiuto unico

per evitare incidenti: nel 1955, quando ci fu il grande disastro a Le Mans causato dall'uscita di pista di un'automobile che uccise ottantaquattro persone, Fangio fu in grado di evitare l'incidente semplicemente accorgendosi della mano alzata del pilota Pierre Levegh, che stava avvisando che c'era un problema. Frenò in tempo, e si salvò con grande bravura. Inoltre, Fangio era bravissimo a capire dove andavano gli investimenti in Formula 1, sfruttando a pieno quella "furbizia contadina" che aveva ereditato dai suoi avi. Per tutto questo, aveva imparato a concepirsi come un campione, con tutto quello che comporta in termini di orgoglio: storici i suoi diverbi con Enzo Ferrari, con cui non ebbe una grande sintonia. Il patron del Cavallino disse che non si fidava di lui. E, non da ultimo, in pista era un grandissimo opportunista.

Lei ha conosciuto tantissimi campioni: c'è qualcosa che differenzia Fangio da tutti questi?

Lui era un po' un furbone delle pubbliche relazioni. Disse di Senna che poteva diventare il nuovo Fangio, e disse lo stesso di Schumacher... Va detto che un paragone non è facile, visti i tempi completamente diversi. Sicuramente posso dire che la sua grande professionalità, che faceva rima anche con una certa "cattiveria", l'ho rivista in altri. In questo è stato un maestro, in un mondo in cui i piloti sono tutti egoisti e opportunisti. In generale, la sua guida pulita mi ricorda quella di Alain Prost, la sua cattiveria il carattere di Ayrton Senna, la cura dei dettagli è la stessa di Michael Schumacher, la visione di gara è tipica di Fernando Alonso. E la sua grande capacità era quella di riassumere in sé tutte queste qualità sparse in vari campioni.



Fangio su Mercedes-Benz al Grand Prix di Buenos Aires

La sede centrale è la filiale più grande

ATESSA

FIDUCIA E SICUREZZA: SONO LE PAROLE D'ORDINE CHE UNA CLIENTELA COMPOSTA DA FAMIGLIE, COMMERCianti, ARTIGIANI E IMPRENDITORI CHIEDE AD UNA BANCA VIVA DA 112 ANNI

ANTONIETTA MENNA

Alessa non è solo la sede direzionale di Bcc Sangro Teatina: è il cuore della più grande filiale. Antonietta Menna è la direttrice, che ci racconta la vita dello storico sportello in via Brigata Alpina Julia.

Quanti sono e come si chiamano i dipendenti di questa filiale?

I miei collaboratori sono cinque: Pietro Cicchitti, Vittorio De Marco, Angelo Romagnoli, Claudio Carnazza e Melissa Di Stefano.

Quali le loro mansioni?

Sono addetti a tutti i servizi propri di una filiale: non solo operazioni di sportello ma anche quelle complementari come l'assistenza finanziaria e la fornitura di strumenti di pagamento elettronici.

Com'è composta la vostra clientela?

La nostra clientela è composta prevalentemente da famiglie, piccole imprese, agricoltori, artigiani e commercianti. Il bacino di utenza della filiale è composta dal centro storico di Atessa, dalle zone collinari dello stesso comune e dai centri limitrofi quali Tornareccio, Casalanguida, Montazzoli, Carpineto Sinello, Colledimezzo.

Quali le esigenze che sentite di più nel rapporto con la clientela?

Il rapporto instaurato con la clientela è improntato alla linearità che deriva dalla conoscenza personale e dal rispetto reciproco. In questi momenti di grande incertezza la gente ci chiede anzitutto sicurezza. Ed è per noi motivo di grande soddisfazione cogliere negli sguardi dei nostri clienti la serena consapevolezza di trovarsi di fronte interlocutori seri ed affidabili, amici di cui fidarsi. Siamo pur sempre la banca presente da oltre 110 anni sul territorio con un patrimonio di consolidata rispettabilità e questo costituisce la nostra forza.



BCC Sangro Teatina
Filiale di **ATESSA**

Via Brigata Alpina Julia, 6
66041 Atessa (Ch)
Tel. 0872 85931 - Fax 0872 850333
atessa@bccsangro.it
08:20-13:20 - 14:40-15:40

Il rapporto con il territorio è poi ulteriormente consolidato dai molteplici interventi che la banca effettua a sostegno delle tante iniziative di carattere culturale, sportivo, ricreativo e benefico che animano la vita dei nostri centri. E questo ci garantisce ulteriore fiducia e rispettabilità.

Quali i servizi più richiesti?

Con riferimento alle famiglie, sicuramente quelli relativi ai sistemi di pagamento elettronici: bancomat, carte prepagate, carte di credito. Riguardo a queste ultime, grande favore sta incontrando la campagna di promozione delle innovative Carte del Credito Cooperativo. Costante anche la richiesta di credito finalizzato ai consumi, alle ristrutturazioni edilizie, all'acquisto di abitazioni. È significativo che anche in questi anni di contrazione generale del credito la nostra banca sia sempre venuta incontro alle richieste di finanziamento della clientela. Con riferimento alle imprese, va sempre più diffondendosi l'utilizzo dei sistemi telematici per l'esecuzione delle operazioni quotidiane.

Che territorio è quello di Atessa?

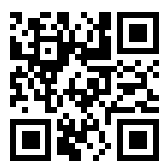
Il territorio di riferimento della filiale è legato, dal punto di vista

economico, alla nostra zona industriale. E quindi risente della crisi, seppur contenuta rispetto ad altre realtà, che ha colpito anche questa nostra importante realtà produttiva ed occupazionale. Per cui abbiamo dovuto affrontare, nel corso degli ultimi anni, delle situazioni di criticità relative a clienti interessati alla cassa integrazione, alla mobilità, ai licenziamenti con tutte le negative dinamiche connesse. La coesione familiare e sociale delle nostre comunità ha, comunque, in parte attenuato l'impatto negativo della crisi e timidi segnali di ripresa

nel nostro territorio fanno ben sperare in un futuro meno incerto in cui la nostra Banca, come sempre, saprà recitare il suo consueto ruolo di protagonista. Dinamico resta il settore del miele, presente soprattutto nell'area di Tornareccio, che garantisce alla zona vivacità imprenditoriale, sicurezza di reddito e buone prospettive di sviluppo. Permane invece una situazione di difficoltà per il comparto delle piccole imprese artigiane e commerciali. L'auspicata ripresa si spera possa avere anche su questi settori benefici effetti.



Il team e, in alto, la filiale



IL TEATRO “ANTONIO DI JORIO” VANTO DELL'ARCHITETTURA LOCALE

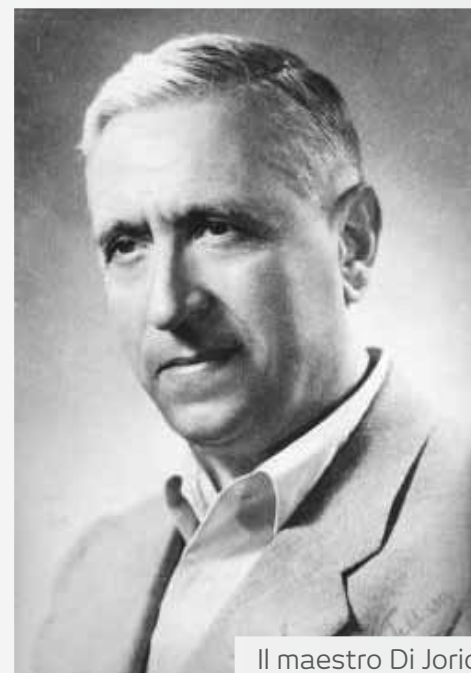
Un'opera che nasce dal basso: dal desiderio di alcuni attori locali e con il sostegno decisivo delle donazioni del popolo, senza le quali probabilmente non avrebbe mai visto la luce. È lo splendido teatro comunale di Atesa, dedicato all'indimenticata figura del maestro Antonio Di Jorio, nato nel capoluogo sangrino, e autore di tantissime canzoni popolari abruzzesi. Un vero e proprio gioiello, che la nostra banca utilizza normalmente per incontri e assemblee, e che ospita annualmente spettacoli, concerti, prosa e incontri vari.

Anche in virtù del restauro che l'ha riportato qualche anno fa all'antico splendore, il teatro di Atesa si inserisce a pieno titolo tra i più belli e importanti della regione. Un riconoscimento già tributato nel 1923, quando il ministero delle Finanze lo classificò di pari importanza con il Marrucino di Chieti, il Fenaroli di Lanciano, il Rossetti di Vasto e il Michetti di Pescara, e che trova conferma ai nostri giorni.

Spiega il professor Nicola Celiberti di Atesa, che su questo monumento ha effettuato varie ricerche: «L'idea di dotare Atesa di un teatro trovò la sua prima, provvisoria attuazione nel 1837, quando un gruppo di attori dilettanti avanzò agli amministratori comunali la richiesta, subito accolta, di poter utilizzare per rappresentazioni sceniche i locali del refettorio dell'ex convento dei Domenicani, soppresso nel 1809, acquisito dal Comune per decreto reale del 1814 ed oggi sede municipale. Venti anni più tardi, nel 1857, già si avvertiva il bisogno di un ampliamento dei locali adibiti a teatro e la Municipalità deliberava la concessione di altri ambienti. Lo sviluppo dell'attività teatrale in Atesa fu, però, tale da richiedere ben presto la necessità di una sede adeguata alle esigenze dello spettacolo e degli spettatori, come dimostra l'approvazione,



L'interno



Il maestro Di Jorio

nel 1863, di un progetto per la costruzione di un teatro vero e proprio sempre all'interno dell'ex convento».

I lavori, a cui si diede subito inizio, furono dopo breve tempo interrotti per sopraggiunte difficoltà economiche. «Seguì – aggiunge Celiberti – un lungo periodo nel corso del quale il proposito della realizzazione dell'opera sembrava definitivamente accantonato. Fu solo nel 1891 che il problema tornò di attualità, quando venne proposto che il teatro fosse ultimato con il concorso di offerte in denaro da parte della cittadinanza. L'iniziativa della contribuzione popolare volontaria produsse, sia pure con lentezza, gli effetti sperati: le somme raccolte, integrate da interventi finanziari del

Comune, consentirono la prosecuzione dei lavori, che furono finalmente portati a termine nel 1911. In quello stesso anno, a conclusione di tante traversie, il teatro comunale di Atesa, vanto dell'architettura locale, veniva ufficialmente aperto al pubblico». Come ricorda una lapide posta nel foyer, datata 1909, tra i promotori di questa fase decisiva per l'ultimazione dei lavori ci sono Attilio Falcucci, Raffaele Falcucci, Luigi Marcolongo, Gaetano Falcucci, Giuseppe Marcone, Felice Mascitelli e Federico De Marco.

Dopo anni di ininterrotti successi, il teatro cadde in uno stato di abbandono, al punto che negli anni Ottanta del secolo scorso si decise di restaurarlo: l'intervento è stato

eseguito negli anni 1984-1988. Il progetto è stato redatto nel 1983 dall'architetto Paolo Marconi, docente di restauro della Facoltà di Architettura dell'Università di Roma, che ha cercato di restituire la funzionalità e la spazialità del teatro, conservando i caratteri originali tipici dei teatri abruzzesi costruiti nei primi anni del nostro secolo. Successivamente, la direzione dei lavori è stata assunta dall'architetto Giorgio Pardi, docente di tecnologia della Facoltà di Architettura dell'Università di Pescara. Il teatro ha una capienza di circa 250 posti. L'intervento complessivo per il restauro ha impegnato una spesa di 650 milioni delle vecchie lire. Informazioni sul teatro sono sul sito www.teatrodiatesa.it.

Nel cuore di Atesa: la guida turistica dal volto giovane

Si intitola “**Nel cuore di Atesa**” l'originale guida al centro storico realizzata dalle quarte classi della scuola primaria del Rione Santa Maria. Nata da un'idea delle insegnanti Anna Tobianchi e Giuseppina Carozza, sostenuta con entusiasmo dal dirigente scolastico dell'Istituto omnicomprensivo “Ciampoli” Rosina Carta. L'agile volume “prende per mano” il visitatore e l'accompagna alla scoperta di alcuni affascinanti itinerari nel cuore antico del borgo: i due rioni che si snodano attorno alle zone da cui nacque la cittadina, Ate e Tixa (Atessa è la fusione di questi due nomi), il rione attorno a San Leucio e la zona di Vallaspra, fuori dalle mura cittadine, lungo la strada che porta a Tornareccio. Non mancano accenni alla leggenda del drago sconfitto da San Leucio, la descrizione delle numerose chiese e dei palazzi storici, curiosità, fotografie e disegni. Un progetto originale, che parla della ricchezza che nasce nelle scuole di Atesa, e che non poteva non contare sul sostegno di Bcc Sangro Teatina.



**GIOVANI
SOCI**



Che bello il mio addobbo: dà nuova vita alle cose RIUTILIZZO DIFFERENTE

UNDICI ASSOCIAZIONI HANNO PARTECIPATO AL CONCORSO PROMOSSO DALL'ASSOCIAZIONE GIOVANI SOCI: VITTORIA EX AEQUO DI COMPLESSO BANDISTICO ATESSA 87 E SCOUT AGESCI

AMBIENTE È FUTURO

Sensibilizzare i cittadini al riutilizzo dei materiali in maniera creativa, al fine di aumentare la consapevolezza del valore della raccolta differenziata. È stato questo lo scopo del concorso “Il mio addobbo è differente”, promosso dall'Associazione Giovani Soci Bcc Sangro Teatina, che ha proposto a tutte le associazioni di Atesa di pensare e realizzare alberi di Natale addobbati con i materiali di tutti i giorni, reinventandoli in maniera assolutamente nuova per vestire a festa le vie del paese e creare un momento di aggregazione e incontro. Ed è stata subito “buona la prima”: all'iniziativa, infatti, hanno partecipato undici associazioni – Legambiente Atesa, Ate Tixa Soft Air Team, Alpini Atesa, Cai, Maria S.S. Addolorata, Ate-Tixe Studium, Complesso bandistico Atesa 87, Amici del Presepe, Associazione Nazionale Carabinieri, Scout Atesa, Agesci, Lol Asd – le cui realizzazioni sono state esposte in un locale nel centro di Atesa, fotografate e postate sulla pagina Facebook dell'evento dove hanno ricevuto un totale di 1734 “mi piace”. Sommando i voti della giuria popolare con quella di esperti, composta da Amalia Pizzi, che ha coordinato il concorso, Pier Giorgio Di Giacomo, presidente di Bcc Sangro Teatina, e Giuseppe Di Marco, presidente di Legambiente Abruzzo, il primo posto è andato pari merito agli alberi del Complesso bandistico Atesa 87 e degli Scout Agesci. Alle due associazioni sono stati consegnati buoni spesa per



l'albero degli Scout Agesci



l'albero del Complesso Bandistico Atesa 87

un valore complessivo di 500 euro, da spendere in negozi clienti di Bcc Sangro Teatina nel territorio di Atesa. Tutte le foto degli alberi sono sulla pagina Facebook Giovani Soci Bcc Sangro Teatina.

Il concorso “Il mio addobbo è differente” è stato presentato nel corso del convegno “Riutilizzo differente”, che si è svolto al teatro comunale “Antonio Di Jorio” di Atesa: promosso dall'Associazione Giovani Soci Bcc Sangro Teatina insieme a Legambiente Abruzzo Molise, ha visto la partecipazione di Pier Giorgio Di Giacomo, presidente Bcc Sangro Teatina, Andrea Di Risio, presidente

Associazione Giovani Soci Bcc Sangro Teatina, Giuseppe Di Marco, presidente Legambiente Abruzzo, Laura Brambilla, esponente nazionale Legambiente, Gennaro Buonauro, Area Rapporto con il Territorio del Consorzio Nazionale degli Imballaggi (Conai), e Amalia Pizzi, che ha presentato il concorso. Un interessante momento di approfondimento con autorevoli ospiti, su uno degli argomenti che, insieme a lavoro e cultura, l'associazione ha deciso di approfondire nei suoi sviluppi tematici: l'ambiente, inteso come attenzione a ciò che ci circonda, e come premessa per un futuro a misura d'uomo.



In lotta contro il tumore al seno

PREVENZIONE

A LANCIANO L'EVENTO #LUNGAVITALLEDONNE PER RILANCIARE L'IMPORTANZA DELLO SCREENING GRATUITO PER LE DONNE TRA I 50 E I 69 ANNI. TRA I PARTNER, BCC SANGRO TEATINA

SALUTE ROSA

Celebrare la ricorrenza dell'8 marzo rilanciando il tema della salute donna con un evento dedicato allo screening mammografico. Questa la scelta della Asl Lanciano Vasto Chieti che ha mobilitato le associazioni femminili per una grande iniziativa di sensibilizzazione alla prevenzione che si è svolta sabato 14 marzo a Lanciano. L'evento, dal titolo "#lungavitalledonne", è stato promosso per richiamare l'attenzione sull'importanza della mammografia, l'esame radiografico che individua la presenza di formazioni tumorali anche prima che si manifestino clinicamente. Uno strumento prezioso che la sanità pubblica mette a disposizione gratuitamente per le donne in età compresa tra 50 e 69 anni nell'ambito del programma di screening, che prevede controlli programmati ogni due anni. L'iniziativa Asl, messa in campo in collaborazione con la Bcc Sangro Teatina e il patrocinio del Comune di Lanciano, ha



ricevuto il sostegno della Commissione Pari Opportunità della Regione Abruzzo, Collegio Ipasvi della provincia di Chieti, le associazioni Isa, Gaia, Donn.è, SeNonOra-Quando, I colori dell'iride, Dea, e la partecipazione attiva delle "Croci" Rossa, Gialla e Azzurra.

L'evento si è aperto con un corteo che ha attraversato corso Trento e Trieste. A seguire, nel salone dell'ex Casa di conversazione si è svolto un incontro pubblico nel corso del quale Marzia Muzi, direttore della Diagnostica senologica della Asl Lanciano-Vasto-Chieti, ha fatto parlare i numeri: «Nel 2014 il tasso di adesione al Programma di prevenzione è stato pari al 42,65 per cento, perché a fronte di 29.446 donne invitate, hanno fatto la mammografia 12.558. Tra queste sono stati identificati 111 casi di tumore, in molti dei quali la neoformazione è stata diagnosticata allo stadio iniziale; nel 2013 erano stati 56 e l'anno precedente 24, per un totale di 191 dal 2012, anno di ripresa dello screening, a oggi».

È evidente la forza di questo strumento di prevenzione di cui le donne abruzzesi possono beneficiare. Scoprire per tempo il tumore vuol dire guadagnare un vantaggio significativo sulla malattia. I dati della letteratura scientifica, d'altra parte, parlano chiaro: si salvano tra sette e nove vite ogni mille donne, tra i 50 e 69 anni, che si sottopongono a screening ogni due anni.



Due momenti della sfilata #lungavitalledonne a Lanciano



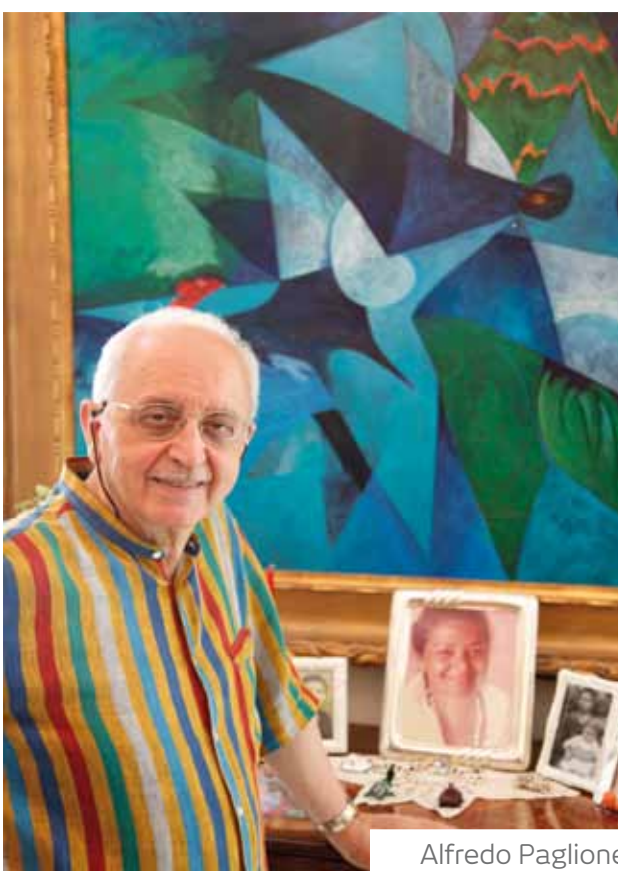
L'arte un dono per tutti ALFREDO PAGLIONE

MUSEI, SALE ESPOSITIVE, MOSTRE, EVENTI: IL GALLERISTA ORIGINARIO DI TORNARECCIO STA COLLOCANDO IN ABRUZZO OPERE DEI PIÙ GRANDI MAESTRI CONTEMPORANEI. PERCHÉ SOLO "LA BELLEZZA SALVERÀ IL MONDO"

UN NUOVO MECENATE

«Se ti interessa sapere chi sono e cosa ho fatto, cosa ho nell'animo, guardati d'attorno e giudica benevolmente. Ho voluto introdurti nel giardino della bellezza che non sfiorisce e della letizia che non inganna!». Queste parole Alfredo Paglione non le ha mai pronunciate: gliele ha messe in bocca il cardinale Loris Capovilla, parlando affettuosamente del mecenate d'Abruzzo. Ma, come sempre, lo storico segretario di San Giovanni XXIII ha saputo cogliere con paterna maestria il senso ultimo della parabola di un grande figlio della nostra terra d'Abruzzo. Un uomo che, partito dalla piccola Tornareccio (dove è nato nel 1936), ha conquistato il cielo dell'arte mondiale del Novecento grazie ad una vertiginosa attività di gallerista, organizzatore di eventi, mostre e iniziative da Milano a New York, dalla Spagna alla Svizzera, al fianco dei più grandi artisti del secolo scorso. E, terminata questa epopea, ha scelto di piantare semi di bellezza nel suo amato Abruzzo, con una lunga serie di donazioni di opere d'arte che continua a crescere di giorno in giorno e che, spesso, ha visto la Bcc Sangro Teatina tra i suoi più convinti sostenitori, come nel caso del Museo Sassu di Atesa – il più grande museo al mondo dedicato al maestro sardo-milanese, cognato di Paglione –, o il progetto "Un Mosaico per Tornareccio", lo straordinario museo a cielo aperto fatto con decine di favolosi mosaici installati sulle facciate delle case del paese.

Invertendo le parole di Capovilla, la letizia che non inganna e la bellezza che non sfiorisce sono sempre state il motore di Alfredo Paglione. Per tutti gli anni trascorsi a Milano, dove ha animato la famosa Galleria 32, Paglione ha portato avanti una vera e propria missione: promuovere e far riscoprire "l'arte per immagini", vale a dire "un'arte di rapporto,



Alfredo Paglione

un'arte di comunicazione esplicita tra artista e spettatore. Il termine medio è appunto l'immagine come terreno comune d'intesa, come punto non ermetico di convergenza, come linguaggio aperto, non sigillato. Arte per immagini quindi come dialogo attivo fra l'artista e gli altri, come intento di una comprensione reciproca. Arte per immagini come spazio di ricerca e segno distintivo di chi, pur in un tempo così complesso e travagliato come il nostro, insegue con tenacia i valori

autentici e universali della poesia e della bellezza" come ha raccontato una volta al giornalista Giovanni Gazzaneo. Un'arte, dunque, opposta a certo astrattismo e concettualismo oggi di moda, ma di fatto dominati solo da logiche di mercato che nulla hanno a che fare con la bellezza profonda. Un'arte che sfida il tempo – dunque una letizia che non inganna – contro un'espressione artistica effimera: questo ha promosso per lunghi anni Alfredo Paglione, e con lui l'amata consorte Teresita Olivares, scomparsa nel 2008.

Da quando nel 2000 ha terminato l'esperienza della Galleria 32 a Milano, proprio questa arte ha voluto donare alla sua terra, facendo evolvere la sua attività di gallerista in quella di "pro-motore" d'arte. Spesso ha dichiarato: «Non ho figli e quindi voglio lasciare il patrimonio di bellezza accumulato in una vita alle giovani generazioni abruzzesi, affinché anche loro possano innamorarsi del bello e del vero come è stato per me». La bellezza che non sfiorisce, dunque, è il filo conduttore delle numerose donazioni di opere che, dal 2002, Alfredo Paglione ha effettuato in Abruzzo: da Chieti ad Atesa, da Vasto a Pescara, passando per Tornareccio e Castelli, sono centinaia i capolavori di grandi maestri del Novecento in sale e musei della nostra regione (vedi box accanto). Si tratta di esposizioni con un proprio tema e un proprio catalogo, affinché la bellezza possa essere conosciuta e apprezzata fino in fondo, e nulla vada perso.



Paglione davanti ad opere di José Ortega



Un Mosaico per Tornareccio

Per tutto questo, il grazie più vistoso gli è arrivato recentemente dall'Università "d'Annunzio" di Chieti-Pescara, che lo scorso 22 gennaio gli ha voluto conferire il prestigioso Ordine della Minerva, attribuito in passato a personalità del calibro di Ratzinger, Marchionne, Romiti, Albertazzi e altri ancora.

Ecco la motivazione: "Per avere intuito, e fatto intuire ad altri, con peculiare e caratteristica discrezione, che la cultura è anzitutto una condizione dello spirito e per avere promosso – di conseguenza – il dialogo e la collaborazione fra uomini e donne di diversa vocazione culturale – dalla letteratura all'arte – incoraggiando così la crescita del sapere e della bellezza. Per avere contribuito, con ciò, anche a diffondere e divulgare – a beneficio della collettività – i prodotti dell'arte in tutte le sue forme, dimostrando che questa promozione culturale rappresenta la base fondamentale del progresso dell'Uomo. Per avere promosso tutte queste azioni a livello mondiale, continentale, nazionale e, poi – rimarcando le sue radici – tornando a farlo a livello locale, ponendo l'Abruzzo – ed anche la nostra Università – nuovamente al centro dei suoi pensieri e delle sue azioni".



Teresita e Alfredo Paglione con Aligi Sassu



Alfredo Paglione con Vittorio Sgarbi



Mons. Forte benedice il mosaico dedicato a San Giovanni Paolo II a Chieti Scalo

Le donazioni Paglione

MEDITERRÀNIA

Vasto (Ch), Museo Civico d'Arte Moderna, Palazzo d'Avalos
Mostra permanente - 80 opere - 2002

I PROMESSI SPOSI

Chieti, Fondazione Carichieti
Mostra permanente - 58 opere - 2003

ARTE PER IMMAGINI

Da De Chirico A López Garcia
Chieti, Museo d'Arte Costantino Barbella, Palazzo Martinetti-Bianchi
Mostra permanente - 101 opere - 2004

IN NOMINE PATRIS

Tornareccio (Ch), Sala d'Arte Pallano
Mostra permanente - 30 opere - 2004

IL GRAN FUOCO DI ALIGI SASSU

Castelli (Te), Museo delle Ceramiche di Castelli
Mostra permanente - 206 opere - 2008

SASSU IN ABRUZZO

Il nuovo Museo di Atesa fra realtà e mito
Atessa (Ch), Palazzo Ferri
Mostra permanente - 210 opere - 2010

NEL SEGNO DELL'IMMAGINE

Da Sassu a Ortega
Chieti, Museo Palazzo de' Mayo
Mostra permanente - 150 opere - 2012

TARTARUGHE TRA ARTE E SCIENZA

301 tartarughe della collezione
Teresita Olivares Paglione
Chieti, Museo universitario dell'Università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara
Mostra permanente - 301 opere - 2013

UN MOSAICO PER TORNARECCIO

Tornareccio, Museo en plein air
Esposizione permanente sulle facciate delle case - 2006

OTTO MOSAICI SU GIOVANNI PAOLO II

Santuario del Divino Amore (Roma), Chieti (tre opere), Tornareccio, Fara San Martino, Campo Imperatore e Pescara.

IL FASCINO DELL'IMMAGINE

Tradizione e modernità
Pescara, Museo Vittoria Colonna
Mostra permanente - 56 opere - 2014

ALIGI SASSU.

L'IMMAGINE DELLA PAROLA

100 opere grafiche originali dal 1967 al 1992
Chieti, Museo universitario dell'Università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara
Esposizione permanente - 100 opere - 2014



Formaggi, sagne e insaccati

CIBO DI MONTAGNA

PARTE DA AGNONE E CASTIGLIONE MESSER MARINO UN GUSTOSO VIAGGIO ALLA SCOPERTA DEI PRODOTTI TIPICI DEI TERRITORI DOVE È PRESENTE BCC SANGRO TEATINA. CON UNA GUIDA D'ECCEZIONE: MIMMO D'ALESSIO

LA BUONA TAVOLA

È brullo e nevoso, il territorio di confine tra l'Abruzzo e il Molise più interni. È abitato da una popolazione che ha sempre saputo fare di tutto: coltivare, costruire, ingegnarsi, realizzare pezzi di artigianato unico. E a tavola parla con la lingua dell'amicizia e del calore, quest'ultimo inteso anche come cibo calorico, adatto per chi deve affrontare lunghi e quasi interminabili inverni. La prima tappa del nostro viaggio ci porta a Castiglione Messer Marino e Agnone, borghi bellissimi separati dal confine che passa tra le due regioni, incapace però di differenziare troppo questi paesi da un punto di vista culturale e socioeconomico. Sono tre le "esperienze" di gusto da non perdere: formaggi e latticini, "sagne alla castiglione" e insaccati. I primi sono un prerogativo di Agnone, e della vicina Capracotta: «I formaggi di questa terra sono tra i più interessanti di tutta Italia, in virtù di una lavorazione e di una materia prima assolutamente di qualità» spiega Mimmo D'Alessio, che fornisce subito una panoramica delle bontà agnonesi: caciocavallo e stracciatella, in primo piano, seguiti da latticini e pecorini, oggi anche arricchiti con altre bontà del territorio. «Si pensi al pecorino con il tartufo, un prodotto che impera in questo territorio. Per anni l'abbiamo regalato, ma ora abbiamo capito il suo pregio che nulla ha da invidiare ai concorrenti più blasonati del resto d'Italia». Tornando ai formaggi «si tratta di un territorio che ha una vocazione antichissima per quanto riguarda la lavorazione del latte». Tanti ancora gli allevamenti, tanti i caseifici. Tutti di eccellente qualità: i latticini di Agnone ormai sono un "must" in buona parte d'Abruzzo e Molise, dove quotidianamente vengono portati nei migliori negozi. Mozzarelle, bocconcini,



Lavorazione della "stracciatella di Agnone"

Una cucina da Accademia

Bcc Sangro Teatina e le sue diciassette filiali a cavallo tra Abruzzo e Molise: un territorio ricchissimo, che dà il meglio di sé non solo per borghi antichi, natura incontaminata, mare e montagna, ma anche e soprattutto a tavola, in virtù di prodotti di assoluta eccellenza che nascono da una sapienza antica. Inizia con questo numero un viaggio alla scoperta di queste delizie, che andrà a tracciare una sorta di atlante dei prodotti tipici nei territori dove è presente la nostra banca. Ci accompagnerà in questo percorso una guida d'eccezione: Mimmo D'Alessio, del consiglio di presidenza nazionale dell'Accademia della Cucina, grande divulgatore nonché esperto conoscitore di prodotti, gastronomia e storia culinaria del nostro territorio. «Abruzzo e Molise – spiega D'Alessio – sono due regioni che offrono tutto ciò che si può desiderare: mare, montagna, collina. Questo speciale patrimonio morfologico e geografico ha modellato la cucina, che parla di una ricchezza unica, fatta di materie prime pregiate e di derivati che nascono da un'abilità invidiabile, frutto di secoli di conoscenze, tradizioni e sapienze antiche che ai giorni nostri trionfano ancora nel piatto». E allora, buon viaggio!



Mimmo D'Alessio



Agnone



Sagne a lu cuttèur



Castiglione Messer Marino

trecce: una delizia assoluta. «Ma c'è un prodotto che ha aiutato a far conoscere il nome del paese dappertutto: è la stracciata di Agnone». Si tratta di un filo di mozzarella delicatissima e tenerissima, un tempo usata per imbottire i panini con il prosciutto offerti nei ricevimenti di matrimonio, che deve la sua bontà alla speciale lavorazione: «La massa di latte – spiega D'Alessio – viene lavorata dai casari ad altissime temperature, come se avessero mani d'amianto! E poi viene letteralmente stracciata, vale a dire strappata con le mani. Mangiata fresca, sul posto, è una bontà unica: sembra di stare su una nuvoletta!».

Dagli 830 metri di Agnone si sale ai poco più di 1000 di Castiglione Messer Marino: un borgo dove, d'inverno, le nevicate sono abbondanti, e le temperature rigide. E quindi si mangia per affrontare il clima, ma anche per il gusto dello stare insieme. «È un paesino eccezionale, grazioso e accogliente. E, soprattutto, si mangia benissimo». Mimmo D'Alessio racconta con entusiasmo i due punti forti della gastronomia locale: «Le sagne alla castiglione, oltre ad essere un piatto semplice e gustosissimo, sono un'esperienza da fare». Anche dette «sagne a lu cuttèur», sono ritagli di pasta fatta solo con farina e acqua, ingredienti che ne denotano l'origine povera, conditi con salsiccia, pancetta e polvere di peperone. «La peculiarità – dice D'Alessio – sta nel fatto che nel caldaio di rame in cui si cuoce e condisce, le sagne vengono anche mangiate, direttamente con le mani, in un clima di festa e divertimento. Insomma, un vero e proprio rito collettivo, che parla di un aspetto essenziale del cibo: quello buono si mangia e si condivide in amicizia. E Castiglione Messer Marino con le sue sagne testimonia con forza questo gusto particolare del mangiare». Il peperone rosso è l'elemento che ritorna anche nell'altra bontà locale: gli insaccati. «Prodotti di macelleria come salsicce, ventricine e salsicciotti sono realizzati con pezzi di carne e grasso tagliati grossolanamente, e conditi proprio con la polvere di peperoncino rosso, non necessariamente piccante». Il perché è presto detto: il colore rosso rende ancora più invitanti questi prodotti, e il peperone è un prodotto che in queste zone storicamente non è mai mancato. «In breve: un viaggio da queste parti – assicura Mimmo D'Alessio – vale assolutamente la pena, e sarà abbondantemente ripagato da borghi deliziosi e una cucina particolarmente piacevole».

I Figli dei Soci Benvenuti! Auguri!

Bonus Bebè

LA NASCITA DI UN FIGLIO
È LA COSA PIÙ BELLA.
ANCHE IN QUESTO MOMENTO
VI SIAMO VICINI E VI SOSTENIAMO
IN MODO CONCRETO.



Ester D'Amario



Francesco Litterio



Elisa Piscitilli



Martina Santovito



Greta Tosto



Noemi Moccia

Se sei socio della BCC Sangro Teatina, da almeno 12 mesi dalla nascita di tuo figlio, hai diritto al **BONUS BEBÈ**.

Portaci il certificato di nascita rilasciato dal Comune, compila il form che trovi nelle filiali della BCC e potrai richiedere un Bonus da € 500,00: è il nostro dono per il tuo bambino.

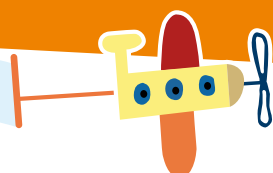
L'iniziativa è rivolta ai bambini nati tra il 01/08/2014 e il 31/07/2015.

Inoltre al tuo bambino daremo uno speciale benvenuto attraverso il nostro House organ "La Mia Banca": se vuoi, potrai inviarci la foto del tuo bambino e sarà pubblicata!

REGOLAMENTO

- Art. 1. Il consiglio di amministrazione della BCC Sangro Teatina ha deliberato il conferimento di un Bonus ai propri soci in occasione della nascita di un figlio.
- Art. 2. Hanno diritto a ricevere il Bonus tutti i soci che risultano iscritti nel Libro dei Soci della BCC Sangro Teatina in qualità di persona fisica da almeno un anno prima dell'evento.
- Art. 3. L'importo del Bonus è di € 500,00.
- Art. 4. Il Bonus per la nascita del figlio è unico qualora la qualità di socio sia goduta da entrambi i genitori e più in generale potrà essere erogato una sola volta per ogni nuovo nato.
- Art. 5. Le domande, corredate da idoneo certificato di nascita rilasciato dal Comune, devono pervenire all'ufficio Soci della Banca, entro il termine di sei mesi dalla data dell'evento.
- Art. 6. L'iniziativa è rivolta a tutti i bambini e le bambine nati dal 01/08/2014 e il 31/07/2015.
- Art. 7. Dal presente Bonus sono esclusi i figli di amministratori, sindaci e dipendenti.

DEDICATO AI SOCI





LA MIA BANCA
È DIFFERENTE
PERCHÉ MI AIUTA
A RISPARMIARE
ANCHE QUANDO
RISTRUTTURO
CASA

IL PRESTITO "TETTO FATTO"

- Aiuta la famiglia a ristrutturare casa abbattendo il costo degli interventi.
- Aiuta la ripresa dell'edilizia e dà una mano all'economia locale.

Tasso
variabile
4,75%

TAE
4,99%

Agevolazioni
fiscali fino al
65%



"Abbiamo appena ristrutturato casa chiedendo alla nostra banca un finanziamento di 20.000 euro in 7 anni per eseguire i seguenti interventi:

Sostituzione serramenti	€ 5.000
Sostituzione porta blindata	€ 1.500
Installazione condizionatore	€ 2.500
Opere di muratura	€ 1.000
Installazione impianto d'allarme	€ 2.000
Rinnovato la cucina	€ 5.000
Sostituito il divano	€ 1.800
Comprato una nuova libreria	€ 1.200
TOTALE	€ 20.000

Grazie al Bonus Fiscale e al sostegno della BCC SangroTeatina abbiamo investito € 20.000 ma ne pagheremo solo € 14.046"

Intervento di ristrutturazione	€ 20.000
Interessi BCC	+ € 4.046
Bonus Fiscale 50% / 20.000	- € 10.000
COSTO TOTALE	€ 14.046
Intervento ristrutturazione	

↓
Ulteriori e più informazioni sono disponibili sui siti
www.agenziaentrate.gov.it e www.enea.it.

Esempio di finanziamento di € 20.000

Durata del finanziamento rata annuale	7 anni
Tasso applicato variabile	4,75%
euribor 3/m attualmente 0,05% + spread 4,70%	
TAE	4,99%
Spese Istruttoria	€ 120
Spese incasso Rata	€ 10
Imposta Sostitutiva	0,25%
Rata annuale 31/07 di ogni anno	€ 3.435
Rimborso fiscale annuale	€ 1.000
Penale estinzione anticipata	zero
QUESTA LA RATA ANNUALE	€ 2.435

Credito Trasparente
Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per conoscerlo meglio, basta recarsi presso gli sportelli della Banca di Credito Cooperativo SangroTeatina dove sono disponibili tra le altre cose: - il modulo "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" (SECCI); - la copia del testo contrattuale. L'accettazione della richiesta di finanziamento è subordinata alla valutazione, da parte della BCC SangroTeatina, del merito creditizio del richiedente.



SangroTeatina

www.bccsangro.it

Andrea Lo Cicero per CartaBCC

 Mi piace

CartaBcc
La mia Carta è differente.

Scopri Club CartaBcc
il circuito dei vantaggi e degli sconti su cartabcc.it
